



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia [053PS]

Elementi e principi di Pedagogia

Corso di Laurea Scienze e Tecniche Psicologiche
Dipartimento Scienze della Vita

prof. Giancarlo Gola

Dipartimento Studi Umanistici

24.04.2026

Pedagogia

[053PS] - PEDAGOGIA

CONTENUTI I^ parte del corso

Senso e significati dell'educazione e della pedagogia

I fondamenti dell'educazione

Cinque (5) idee di educazione + una (1)

Le evidenze scientifiche e l'educazione: la prospettiva *Evidence Based Education*, limiti e vantaggi

Pensare, studiare, fare ricerca in senso pedagogico: le emergenze educative

I fini dell'educazione

I soggetti dell'educazione

La relazione: contesto e strumento dell'agire educativo

Cenni ai maestri dell'educazione (letture pedagogiche 17.04.2026)

Gli atteggiamenti e i metodi in pedagogia: progettazione ed azioni educative

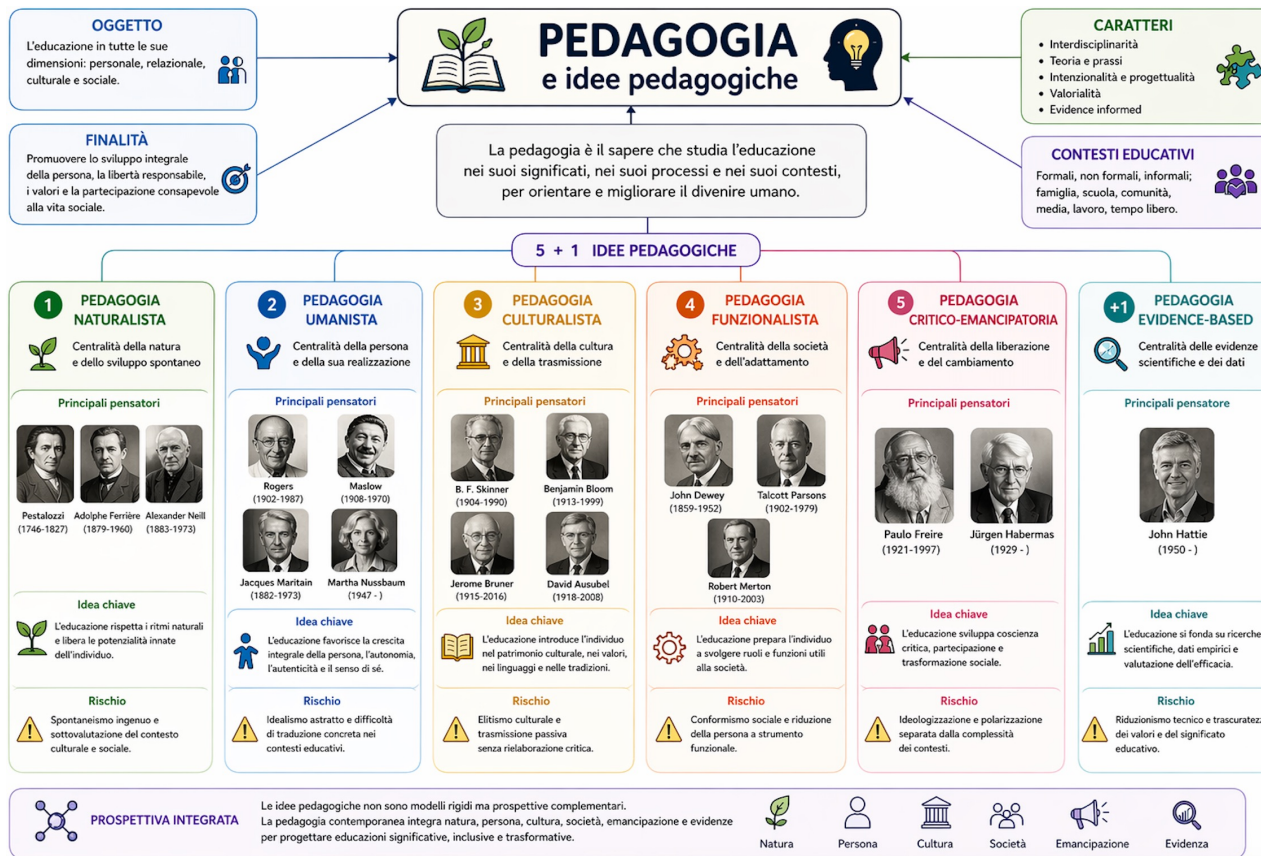
Presentazione di casi di studio, esemplificazioni, studi scientifici



Pedagogia

5+1 idee pedagogiche- mappa di sintesi sull'educazione

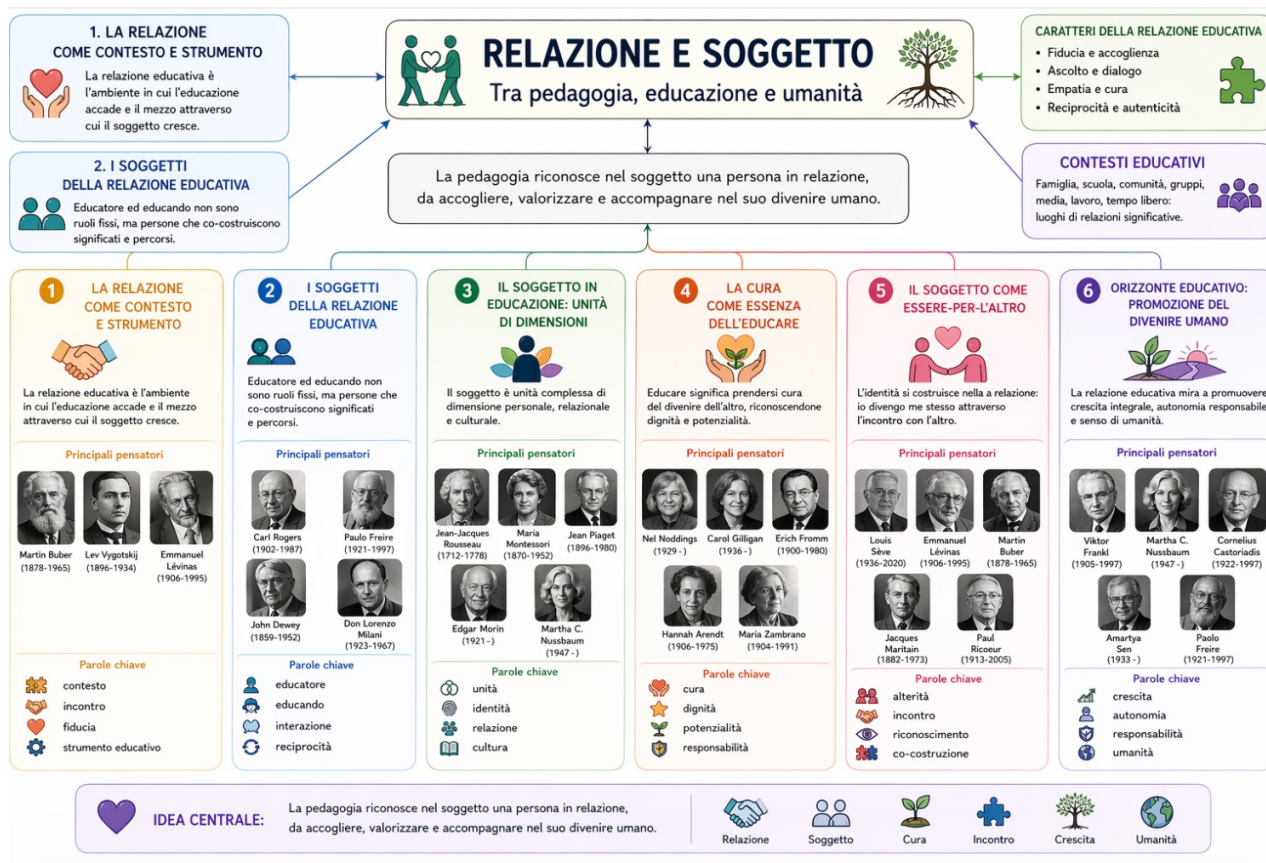
dalle lezioni precedenti



I pensieri di riferimento provengono da ambiti disciplinari filosofici, psicologici, pedagogici etc.

Pedagogia

Soggetto e relazione in pedagogia – mappa di sintesi



dalle lezioni precedenti

I pensieri di riferimento provengono da ambiti disciplinari filosofici, psicologici, pedagogici etc.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia

Gli interventi pedagogici, sia di studio che di applicazione, hanno carattere di anticipazione su specifici fenomeni, di ideazione, ma anche di servizio e/o di analisi di intervento e di azione.

Risulta opportuno presentare qualche traccia di «emergenze e bisogni», che non sono unici e definitivi, sui quali porre successivi ragionamenti sulla matrice »**progettuale e di azione**« della stessa scienza pedagogica.



(cfr. Felini 2020 cap. 8).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia

Esempio su tre emergenze educative:

- bisogni educativi e formativi degli adolescenti e dei giovani nella società contemporanea;
- situazioni di disagio ed emergenza;
- i fenomeni di dispersione e abbandono scolastico;



(cfr. Felini 2020 cap. 8).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

L'adolescenza è un periodo dello sviluppo che gli studi hanno suddiviso in preadolescenza, adolescenza, pubertà, tarda adolescenza e post-adolescenza, accomunate da modificazioni fisiologiche e soprattutto da turbamenti emotivi intensi a volte esasperati.

Le principali differenze tra la fase preadolescenziale e quella adolescenziale sono relative al processo di costruzione dell'identità: in particolare l'elaborazione di una «identità fisica» e la formazione di una «identità personale» – l'immagine di sé.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Gli adolescenti sono realmente tutti
“ragazzi difficili”?

L'adolescenza è davvero un'età senza
futuro e senza cittadinanza?

(cfr. Quinto, 2025)



Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

L'immagine di sé è la descrizione che l'individuo fa di sé: essa è l'aspetto cosciente dell'identità, in stretta aderenza con: autostima, autoefficacia, soddisfazione di sé, sentimento di adeguatezza, sentimento di essere accolti, essere apprezzati (dalla famiglia, dai pari, dalla società).

Idea di sé cercata

Idea di sé riflessa



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

L'andamento dell'esperienza scolastica può incidere profondamente sul processo di costruzione dell'identità dell'adolescente. Ad esempio quando gli allievi/studenti percepiscono valutazioni espresse dagli insegnanti si determinano in loro delle autovalutazioni corrispondenti, dando origine ad un «bias» un giudizio, un pre-giudizio sviluppato sulla base delle capacità di analisi e rappresentazione.

Gli allievi rispondono adattando il proprio comportamento alle etichette di «successo» o «fallimento».

L'acquisizione delle competenze scolastiche richiede una sfida cognitiva e motivazionale tra le più difficili da affrontare nel periodo pre-adolescenziale e adolescenziale perché si presenta come un'impresa in pubblico e competitiva che definisce anche l'immagine di sé ... (Bandura, 1995)



Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

L'adolescenza nella prospettiva pedagogica

Il disagio adolescenziale è un fenomeno che spesso viene correlato con la difficoltà a dare luogo e forma al desiderio. Dalla lettura scientifica in ambito educativo sul tema emerge come esista una pluralità di fattori che limitano, o rischiano di limitare, lo spazio del desiderio in età adolescenziale. Inoltre, la ri-significazione del “rischio” inteso come rito iniziatico che, privo di uno spazio finzionale e di una mediazione e presenza comunitaria testimone del “passaggio” alla fase adulta, si proietta a livello dell'azione individuale dove il rapporto con il pericolo, per la propria salute e vita, diventa reale e continua a sottendere una domanda di senso (Tolomelli, 2021).



[leggere l'articolo in cartella: [Tolomelli 2021 L'adolescenza non esiste](#)]



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Parlare di dispersione scolastica significa considerare un ampio raggio di fenomeni correlati, che si intersecano con tematiche inerenti alla disuguaglianza sociale e alla povertà educativa (Save the Children, 2017; Thompson, 2017), perché è un fenomeno che riguarda principalmente soggetti svantaggiati, provenienti da contesti socio-culturali meno favorevoli (Da Re, 2025, 16).

Le cause della dispersione scolastica sono molteplici e coinvolgono diverse variabili soggettive, micro e macro-sociali, tuttavia un fattore decisivo resta il **precario background socio-economico** da cui provengono gli allievi/le allieve.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

La letteratura nazionale che affronta il fenomeno della dispersione scolastica e universitaria (Batini, 2023; Da Re & Clerici, 2017; Liverano, 2023) è ricca di classificazioni esplicite e implicite, nonché di modelli interpretativi, con l'obiettivo di trovare risposte coerenti e soluzioni efficaci, sebbene non sempre si riesca a ottenere risultati concreti (Da Re, 2025, 19).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Un'indagine condotta da Nomisma (2023), che ha coinvolto un gruppo di insegnanti delle scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado in tutta Italia, ha evidenziato una significativa riduzione dell'attenzione in classe (per il 78% degli intervistati) e una diminuzione dell'interazione tra gli studenti (per il 29%) (Da Re, 2025, 19).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Un altro fenomeno correlato alle povertà educative è quello della **condizione di Neet (*Not in Employment, Education or Training*)**, ossia di giovani non impiegati, né a livello lavorativo né scolastico. Anche il fenomeno dei neet in Italia riguarda una percentuale di giovani molto elevata, rispetto all'Europa, e non può essere relativo solamente ad un disallineamento tra le competenze possedute e le ricerche del mercato del lavoro (Margottini, 2023). In Italia, la quota dei neet tra i 25 e 29 anni è salita al 31,7% durante la pandemia nel 2020, e ha continuato ad aumentare fino al 34,6% del 2021, superando un terzo della popolazione relativa (Batini, 2023).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Chi sono i **Neet**

1. **Giovani che cercano (più o meno intensamente) lavoro:** sono coloro che si sono diplomati o laureati da poco. Sono i più dinamici e occupabili. Una parte rilevante di essi ha elevato capitale umano e alte aspirazioni di collocazione che non sempre trovano immediata corrispondenza nel sistema produttivo.
2. **Ragazzi scivolati nell'area grigia tra precarietà e non lavoro:** hanno basse competenze ma buona disponibilità a riqualificarsi.
3. **Giovani che oramai non ci credono più,** bloccati da situazioni familiari problematiche o scoraggiati da esperienze negative che li hanno fatti precipitare in una spirale di depressione progressiva della propria condizione, non solo economica, ma anche emotiva e relazionale. Quest'ultima categoria è la più difficile da agganciare perché è anche quella meno visibile e risulta anche più difficile da coinvolgere, se non attraverso interventi di prossimità in grado di introdurre strumenti che, prima ancora dell'occupabilità, sappiano riaccendere la fiducia in se stessi e il desiderio di riprendere attivamente in mano la propria vita (Rosina et al. 2021 – [rapporto](#))



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Un terzo fenomeno della filiera del malessere scolastico e nei giovani è quello del **ritiro sociale**. Sappiamo che il ritiro sociale è un fenomeno complesso, dal quale si diramano anche molti altri eventi correlati e che si inter-seca con numerosi mondi scientifici, di pratica professionale e con diverse dimensioni di senso (Da Re, 2025, 22)



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Il **ritiro sociale** è un fenomeno che coinvolge gli adolescenti che progressivamente riducono le relazioni amicali e diminuisce col tempo anche la partecipazione a contesti sociali e scolastici, fino a isolarsi completamente.

I rapporti con le persone reali vengono solitamente sostituiti da una costante attività online, che può comprendere videogiochi, la visione di film e interazioni attraverso contatti virtuali (Da Re, 2025, 22).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Il **ritiro sociale** avviene quasi sempre dopo un periodo più o meno prolungato di assenza scolastica.

Le ragioni che giustificano le assenze non sono sempre evidenti: a volte riguardano un abbassamento del rendimento scolastico, altre volte per una bocciatura.

Il ritiro sociale può anche essere correlato al fenomeno del bullismo, che ha una stretta relazione con il mondo scolastico (Ricci, 2008; Da Re, 2025, 22).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Il legame tra orientamento e fenomeni come dispersione scolastica, neet e ritiro sociale è ben consolidato nella letteratura. Ferraro (2016) ricorda che le «Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita» del 2009, seguite dalle «Linee guida nazionali per l'orientamento permanente» del 2014, suggeriscono una revisione del modello organizzativo e formativo della scuola, con un focus sulla didattica orientativa e sulla centralità dello studente. L'obiettivo principale è ripensare il ruolo del docente, valorizzando il suo impegno educativo e potenziando la formazione, sia iniziale che continua, riguardo all'orientamento, alla formazione personale e al mondo del lavoro, per il benessere di ciascun individuo e della comunità (Da Re, 2025, 24).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Le nuove linee guida, infatti, non pongono abbastanza attenzione alla dimensione personale, alla centralità dell'individuo, né alla rilevanza delle scuole e dei docenti. Ferraro (2023, p. 43) evidenzia che, oltre alla figura dello studente, che nelle Linee guida non trova adeguato risalto nel percorso di sviluppo personale e nella definizione del proprio progetto di vita, il limitato coinvolgimento delle scuole e dei docenti rischia di ridurre l'impatto di queste nuove disposizioni, come è già accaduto con altre iniziative degli ultimi 20 anni (Da Re, 2025, 24).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Le principali proposte, anche avallate da ricerche empirico-sperimentali di contrasto alla dispersione scolastica e/o a fenomeni di marginalizzazione a scuola e con gli adolescenti sono:

- Valorizzare i talenti di ciascuno
- Progettare interventi didattici per fare emergere i differenti processi cognitivi, neurovariabilità dei processi
- Incrementare la motivazione all'apprendimento
- Individualizzare il processo di apprendimento
- La personalizzazione del processo di apprendimento (non solo i PSP/PDP correlati alle normative)
- Percorsi processi di orientamento (ri-orientamento) si vedano le Linee Guida per l'orientamento (2009; 2014; 2022 e succ.)



Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Dispersione scolastica, NEET, ritiro sociale

Nell'ambito del «Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione verso uno spazio europeo dell'istruzione e oltre 2021-2030» gli Stati membri si propongono:

- Ridurre la % di studenti che abbandonano la scuola < il 10%
- Contrastare il fenomeno dei Neet che non è né occupata, né inserita in un percorso di studio o di formazione
- Diminuire il divario socio-economico che impedisce l'accesso all'istruzione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

La dispersione scolastica è una dimensione multifattoriale, con un ampio raggio di fenomeni correlati, che si intersecano con tematiche inerenti alla disuguaglianza sociale e alla povertà educativa (Save the Children, 2017; Thompson, 2017). È un fenomeno che riguarda principalmente soggetti svantaggiati, frequentemente provenienti da contesti socio-culturali meno favorevoli (Da Re, 2025, 16).

Le cause della dispersione scolastica sono molteplici e coinvolgono diverse variabili soggettive ed inter-soggettive, micro e macro-sociali, tuttavia un fattore decisivo resta il **precario background socio-economico** da cui provengono gli allievi/le allieve e le fragilità personali che spesso accompagnano coloro che vi sono coinvolti.



Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Alcune emergenze

metodo di ricerca

[ricerca condotta tra ottobre 2021 e aprile 2022, 15 città, 45 scuole pubbliche secondarie di secondo grado, **225** classi e un totale di **4288** studentesse e studenti. L'indagine ha avuto lo scopo di identificare i fattori di tipo sociale e individuale ostativi alla diffusione del benessere, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale; tramite questionario semi-strutturato – campionamento 5 ripartizioni geografiche : Nord Est (20,1%), Nord Ovest (20,4%), Centro (20,0%) Sud (20,2) e Isole (19,3%). Partecipanti: 41,2% dei rispondenti sono femmine e il 58,8% maschi, mentre la quota di soggetti con cittadinanza straniera è pari al 7,3%. il 38,9% del campione frequenta un liceo, il 33,7% un istituto tecnico e il 27,4% un istituto professionale. Il 21,9% degli intervistati frequenta la classe I, il 20,6% la classe II, il 19,2% la classe III, il 19,4% la classe IV e il 18,7% la classe V.]



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

L'indicatore dell'**autostima**, la valutazione che si dà di se stessi che scaturisce dall'interazione con gli altri, ripartita in bassa, sana ed elevata, mostra un **peggioramento significativo tra il 2019 e 2021**: la quota degli adolescenti che presenta bassa autostima, che prima della diffusione della pandemia ammontava al 24,7%, aumenta al 34,1%, con un **incremento significativo tra le studentesse** (dal 34,1% al 48,0%) che riguarda tuttavia anche gli studenti (dal 16,5% al 24,3%).



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

La **prosocialità** dei rispondenti, ovvero la tendenza a porre in atto comportamenti di aiuto nei confronti degli altri in assenza di ricompense esterne, presenta una media pari a 3,49 su una scala da 1 a 5, dove 1 indica scarsa tendenza a comportamenti prosociali e 5 elevata tendenza. Tale propensione **è maggiore tra le studentesse** (3,72 contro 3,33 dei maschi).



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Emozioni primarie, che caratterizzano stati intensi di breve durata attivati da stimoli esterni o interni, misurate su una scala che varia da 1 (intensità minima percepita) a 7 (intensità massima percepita), vede al primo posto la gioia (5,3), seguita da rabbia (4,6), tristezza (4,5), accettazione (4,5), sorpresa (4,3), disgusto (3,8) e paura (3,8). Complessivamente, le **studentesse provano tali emozioni con maggiore intensità rispetto ai loro coetanei maschi**.



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

I **disagi psicologici** sono ampiamente diffusi tra gli adolescenti. Soltanto 3 rispondenti su 10 ne sono esenti, mentre 2 su 10 ne presentano un livello basso, altri 2 su 10 medio, e 3 su 10 alto. Tali **disagi sono nettamente più diffusi tra le studentesse**, il cui 44,8% si colloca al livello più critico della scala di misurazione, contro il 18,7% degli studenti. Anche la frequenza di pensieri suicidi è maggiore tra le ragazze (li ha sempre o spesso il 10,0% di loro contro il 4,7% dei ragazzi). Al 55,1% del campione non è mai capitato di fare pensieri suicidi, **il 23,2% dichiara di averli avuti una sola volta, il 14,8% ogni tanto, il 4,8% spesso e al restante 2,1% sempre.**



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Bisogni
ed emergenze

Elementi rilevanti

Altri disagi ... che riguardano complessivamente il 64,0% del campione, i più diffusi sono **l'abuso di videogiochi, i disturbi del sonno e alimentari**, a cui fanno seguito **lo shopping compulsivo**, la dipendenza dalle **relazioni virtuali, l'uso di alcol, l'uso di giochi online a pagamento** e infine l'uso di droghe e di psicofarmaci.

...Solo 3 adolescenti su 10 riescono a resistere oltre un giorno senza utilizzare i social media, mentre **6 su 10 guardano all'interazione virtuale in termini di valida sostituta di quella faccia a faccia**. Nella comunicazione virtuale si riesce ad essere più sinceri che in quella reale secondo 4 adolescenti su 10, mentre 3 su 10 hanno utilizzato almeno una volta un profilo falso ...

Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Il tempo libero di cui i rispondenti dispongono, esclusi gli impegni scolastici, è di oltre 4 ore al giorno nel 26,6% dei casi, varia tra le 2 e le 4 ore nel 44,7% ed è inferiore a 2 ore nel 21,4%. **Il 7,3% dei rispondenti non ha mai tempo libero.** Rispetto al 2019 si riduce significativamente la quota di chi possiede oltre 4 ore di tempo libero al giorno (-13,6%), mentre **raddoppia il numero degli adolescenti che non ha mai tempo libero (+3,9%).**



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Interazione sociale o mancanza di interazione - I rispondenti incontrano i propri amici una sola volta a settimana nel 29,1% dei casi e due o più volte a settimana nel 46,6%. Il 14,6% del campione li incontra tutti i giorni mentre la quota di **chi non incontra mai i propri amici è pari al 9,7% degli adolescenti**. Tra chi non incontra mai i propri amici, quota che aumenta rispetto al 2019 (+4,1%), si riscontra una **più scarsa autostima e una maggiore diffusione di disagi psicologici**.



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Tolleranza alla violenza e discriminazioni- riconoscere in quanto tali specifiche forme di violenza di tipo fisico e psicologico è propria soltanto di meno della metà dei rispondenti (45,7%). Il 26,2% presenta una media capacità di riconoscimento e il restante **28,1% scarsa**.

Rispetto alla tolleranza degli adolescenti verso forme di violenza e discriminazione quali il bullismo, il cyberbullismo, il sexting indesiderato, la dating violence, il sessismo, il razzismo e l'omofobia, il 56,5% è poco tollerante, il 29,1% mediamente tollerante e il 14,4% molto tollerante.



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Fenomeni devianti - T, il più diffuso nelle scuole pubbliche secondarie di secondo è il **bullismo (19,8%)**, a cui fa seguito il **cyberbullismo (11,5%)**, il **sexting indesiderato (8,0%)** e la dating violence (6,0%). La forma di discriminazione maggiormente diffusa è l'avversione contro l'omosessualità (27,9%), seguita dal razzismo (17,8%) e dal sessismo (16,8%).



...problemi degli adolescenti, in cima alla classifica come principale problema giovanile si posizionano la **depressione e il disagio**, ritenuti prioritari dal 16,8% dei rispondenti contro il 12,2% del 2019, **dipendenze da droghe, alcol e gioco** (13,5%) -, i **disagi psicologici** (12,0%) e **l'assenza di relazioni sociali sincere** (11,1%)

Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Stereotipi sociali- Tra gli adolescenti è presente un'elevata stereotipia di genere nell'8,1% dei casi, connotata da una prevalente composizione maschile...Un'adesione medio-alta ai ruoli di genere maschili si rintraccia nel 36,7% dei rispondenti, mentre un'adesione medio-alta ai ruoli di genere femminili nel 20,4%, con un'importante prevalenza maschile in entrambi i casi.



Sono esenti dall'ideale dell'uomo in quanto figura forte e di comando il 37,0% dei rispondenti (24,8% maschi e 54,3% femmine), mentre all'ideale della donna come figura deputata esclusivamente alla cura e all'accudimento non aderisce il 41,0% degli adolescenti (30,8% maschi e 55,6% femmine).

Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Scuola, insegnanti e prospettive future

Rispetto al senso di appartenenza, si sentono molto o abbastanza parte della propria scuola, della sua comunità e del suo ambiente sociale 6 rispondenti su 10... Si fidano molto dei propri insegnanti scolastici solo il 6,4% dei rispondenti, mentre il 36,5% si fida abbastanza, il 36,4% poco e il 20,7% non si fida affatto.

La quota di chi si fida molto o abbastanza dei propri insegnanti, che ammonta al 42,9% del campione, ha subito un lieve calo rispetto al 2019 (-5,7%). Gli insegnanti scolastici, rispetto a genitori, amici, parenti e insegnanti extrascolastici si confermano come categoria che gode della minore fiducia da parte degli adolescenti.



Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Pedagogia

Bisogni
ed emergenze

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...

Elementi rilevanti

Scuola, insegnanti e prospettive future - la scuola e lo studio hanno molta importanza nella costruzione del proprio futuro per la **metà degli adolescenti**; una quota analoga dichiara di voler frequentare l'università, mentre circa 2 su 10 di voler cercare lavoro e altri 2 su 10 sono incerti.

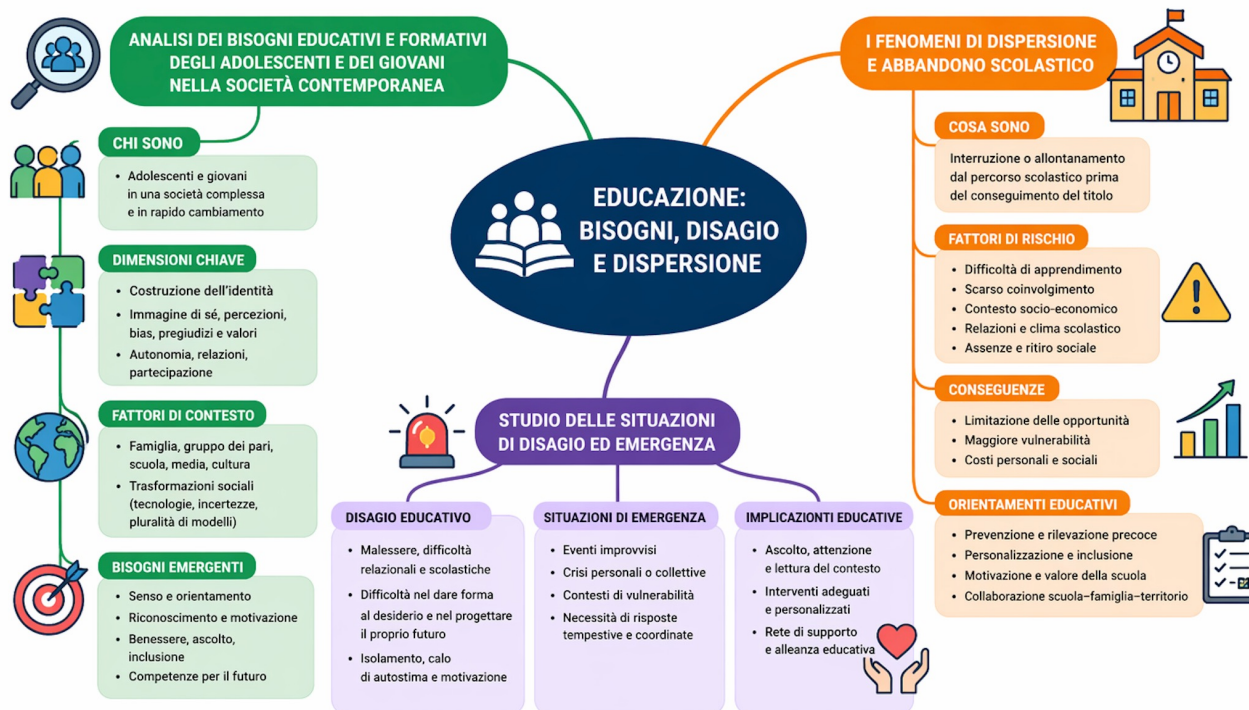


Dati tratti dal documento: IRPPS-CNR (2023). Lo stato dell'adolescenza 2023. Indagine nazionale su atteggiamenti e comportamenti di studentesse e studenti di scuole pubbliche secondarie di secondo grado, Osservatorio sulle Tendenze Giovanili (OTG), Dipartimento per le politiche della famiglia (DIPOFAM), (MUSA).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Bisogni educativi ed emergenze - una traccia...



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

Le radici teoriche della progettazione educativa

La pedagogia (come altre scienze) ha lo scopo non solo di comprendere i fenomeni educativi, studiarne gli attori e i contesti, ma anche studiare e disporre strumenti – concettuali ed operativi – utili a svolgere bene il lavoro pedagogico-educativo.

La radice di pedagogia anche come scienza pratica si rintraccia ne «Le fonti di una scienza dell'educazione» di John Dewey già nel 1929. Similmente le radici della progettualità pedagogica si rintracciano nella filosofia di Heidegger «*Essere e tempo*» secondo cui l'esistenza umana è trascendenza, oltrepassamento di sé stesso che l'essere umano compie in direzione del mondo.

Trascendenza-oltrepassamento-progetto – pro-iectare =gettare avanti

(cfr. Felini 2020 cap. 8).



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

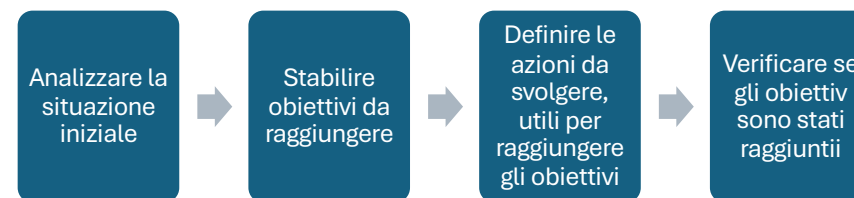
L'agire progettuale implica:

Progettualità – capacità di osservare la realtà per comprendere ed agire sulla stessa su «come potrebbe essere», come potrebbe essere trasformata

Progettazione – la progettualità è attuabile attraverso una vera e propria azione di progettazione (design), il pensiero prospetta la realtà e deve essere convertito in un ordine processuale e pianificatorio.

Progetto – La pianificazione di una trasformazione si concretizza in: conoscenza della realtà, rappresentazione di un cambiamento, definizione degli itinerari (o fasi) di attuazione, attuazione e valutazione.

(cfr. Felini 2020 cap. 8; Nosari 2020, pp. 176-194).



Progettare è una modalità base dell'agire educativo, una specifica metodologia di lavoro che è il «pensare progettuale», una **attitudine mentale**.

Es. la progettazione didattica, la progettazione di un intervento di sostegno educativo...



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

L'agire progettuale implica:

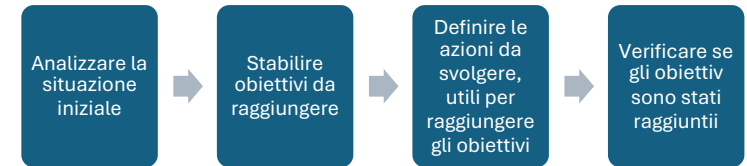
In linea generale le teorie della progettazione in campo educativo, si differenziano molto tra progettazione educativa-istruttiva (es. contesti formali di istruzione) da altre forme di progettazione educativa extra-scolastica.

Teorie ad approccio ingegneristico – progettazione molto precisa delle azioni da svolgere, spesso rigida, sequenziale, a volte standard...

Teorie ad approccio dialogico - minima previsione, progettazione flessibile ed aperta, possibilità di interazione con i soggetti coinvolti...

Teorie ad approccio ad hoc – adeguato al caso specifico, orientate alla soluzione di un problema contingente, dimensione pragmatica della progettazione...

(cfr. Felini 2020 cap. 8; Nosari 2020, pp. 176-194).



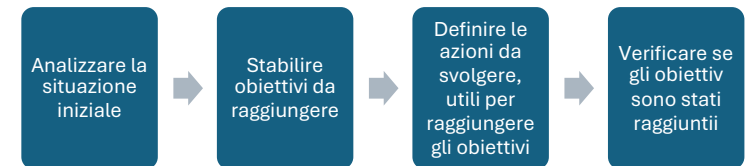
Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

L'agire progettuale implica:

Nella fase progettuale espressamente dedicata all'ambito educativo si mettono insieme

- Conoscenza della situazione, del contesto, dei soggetti
- Obiettivi che si intende raggiungere, in relazione ai fabbisogni e alle possibilità
- Informazioni (teoriche, di supporto etc.) che avvalorano uno specifico percorso, gli scopi, gli obiettivi etc.



(cfr. Felini 2020 cap. 8 – ved. Figura 8.1 pagina 286; cfr anche Nosari 2020, pp. 176-194).



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

Alcuni modelli di progettazione educativa



(cfr. Felini 2020 cap. 8).



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

Alcuni modelli di progettazione educativa

I modelli di progettazione educativa forniscono cornici metodologiche per ideare, pianificare, implementare e valutare interventi formativi efficaci, tenendo conto dei bisogni dei destinatari e del contesto. Possiamo distinguere due principali orientamenti: i modelli prevalentemente istruttivi, tipici del contesto scolastico-formale, e i modelli orientati al cambiamento sociale, propri dell'educazione non formale e informale.



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

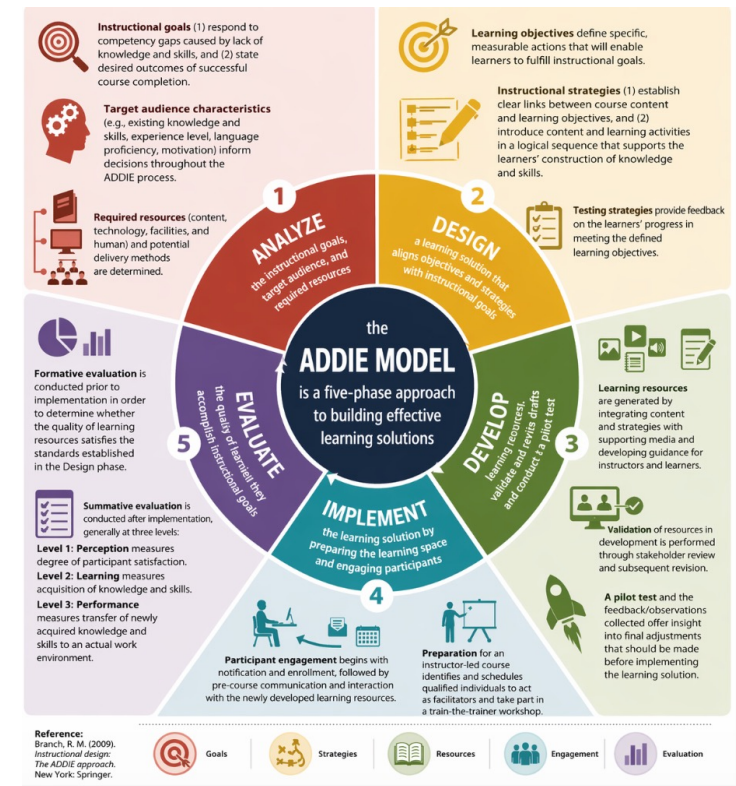
Alcuni modelli di progettazione educativa

Modelli istruttivi e Instructional Design

Nel contesto scolastico e della formazione formale, i modelli di Instructional Design guidano la progettazione di percorsi di apprendimento strutturati, basati su obiettivi chiari, contenuti selezionati, strategie didattiche appropriate e valutazioni sistematiche.

- ADDIE Model: è uno dei modelli più diffusi. Si articola in cinque fasi cicliche e interconnesse: Analysis (analisi dei bisogni formativi e del contesto), Design (definizione degli obiettivi e progettazione delle strategie), Development (produzione dei materiali e delle risorse), Implementation (erogazione dell'intervento formativo), Evaluation (valutazione dei risultati e revisione). L'ADDIE garantisce un approccio sistematico, flessibile e basato su evidenze.

Cos'è la progettazione educativa - Il modello ADDIE (Analysis Design Development Implementation Evaluation)



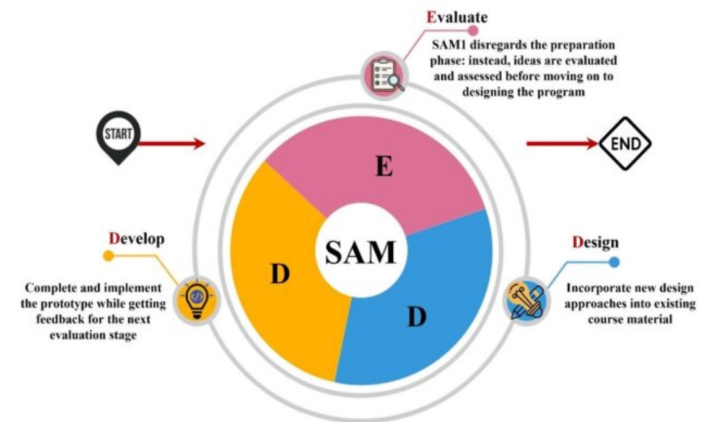
Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

Alcuni modelli di progettazione educativa - Modelli istruttivi e Instructional Design

- il modello Dick & Carey, focalizzato sull'allineamento tra obiettivi, strategie e valutazione;
- il modello SAM (Successive Approximation Model), di carattere iterativo e agile;
- il modello ASSURE e TPACK, utili all'integrazione delle tecnologie nelle fasi progettuali

Questi modelli enfatizzano la progettazione centrata sull'apprendimento, la chiarezza degli obiettivi, la qualità delle risorse e la valutazione continua, in coerenza con un'idea di istruzione efficace e misurabile.



tratto da Mekheimer¹Mahdy

[The Successive Approximation Model \(SAM\)](#)



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

altri modelli di progettazione educativa - Modelli orientati al cambiamento sociale ed educativo

Nell'educazione sociale e nei contesti non formali, la progettazione assume una natura più partecipativa, trasformativa e contestuale, con l'obiettivo di generare impatto e promuovere empowerment e cittadinanza attiva.

- **Service Learning**: integra apprendimento scolastico e impegno nella comunità. Gli studenti diventano protagonisti di progetti di servizio utili al territorio, collegando contenuti curricolari, riflessione critica e azione concreta. Favorisce competenze trasversali, senso civico e responsabilità sociale.
- **Community-Based Learning**, progettazione partecipata, **Inquiry-Based Learning** e approcci socio-ecologici valorizzano la co-costruzione con i destinatari, la flessibilità e l'adattamento ai contesti reali.



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

altri modelli di progettazione educativa - Modelli orientati al cambiamento sociale ed educativo

- **Theory of Change (ToC):** è un modello strategico che parte dalla definizione del cambiamento desiderato (impatto a lungo termine) e ricostruisce a ritroso la catena logica di precondizioni, risultati intermedi e attività necessarie per raggiungerlo. È utile per progettare interventi complessi, monitorare i progressi e coinvolgere gli stakeholder nella visione condivisa.



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

altri modelli di progettazione educativa

Teoria del Cambiamento (ToC) - (Theory of Change) è un “modello significativo di come un’iniziativa –ad es. una politica, una strategia, un programma o un progetto –contribuisca al risultato atteso tramite una catena di outcomes. Le teorie del cambiamento possono aiutare a dirigere la complessità del cambiamento sociale”(Serrat, 2017; Sartori 2025).



[Sartori, V. \(2025\). Planning education through Theory of Change: when pedagogical thought meets methodology. Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete, 25\(3\), 251-260.](#)



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

altri modelli di progettazione educativa

Teoria del Cambiamento (ToC) - (Theory of Change)

- Identificazione degli obiettivi di impatto
- Backwards mapping (mappatura degli outcomes)
- Reality check (verifica degli outcomes fattibili)
- Definizione delle attività
- Definizione degli indicatori
- Quality review



[Sartori, V. \(2025\). Planning education through Theory of Change: when pedagogical thought meets methodology. Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete, 25\(3\), 251-260.](#)



Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

altri modelli di progettazione educativa

Teoria del Cambiamento (ToC) - (Theory of Change)

Un esempio di obiettivo di impatto di lungo termine potrebbe essere: “l’occupazione dei giovani (24-30 anni) a basso reddito (ISEE <X) nell’area Y è aumentata del K% in un anno;

Una teoria del cambiamento spiega come e perché una sequenza di eventi logicamente collegati, un *pathway to change*, dovrebbe portare all’obiettivo ultimo. Collegamento tra assumptions (o visioni del mondo) con le credenze e le ipotesi sulle quali esse poggiano”(Serrat, 2017, Sartori, 2025).

[Sartori, V. \(2025\). Planning education through Theory of Change: when pedagogical thought meets methodology. Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete. 25\(3\). 251–260.](#)

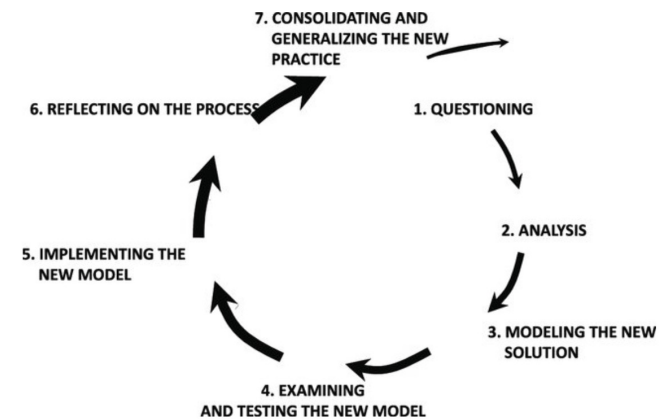


Pedagogia

Atteggiamenti, metodi ed azioni in educazione

altri modelli di progettazione educativa

Teoria dell'Attività Culturale-Storica (CHAT), che riprende e attualizza il modello *Change Laboratory* di Yrjö Engeström, focalizzandosi sugli interventi formativi per promuovere il cambiamento e l'apprendimento nelle organizzazioni.



The Cycle Of Expansive Learning
(Engeström & Sannino, 2010, p. 8);

Engeström Y., Sannino A. (2016). Expansive learning on the move: insights from ongoing research , *Journal for the Study of Education and Development*, 39, 3, September 2016, 401-435 <https://doi.org/10.1080/02103702.2016.1189119>.



Pedagogia

Bibliografia di riferimento della lezione e approfondimenti

Testo di riferimento:

Felini D. (2020). *Teoria dell'educazione. Un'introduzione*, Carocci (in particolare Cap. 8)

Approfondimenti

Anacottini et al. (2016). *Istituzioni di Pedagogia e Didattica. Manuale dell'attualità educativa e sociale*, Pearson.

Baldacci M. (2012). *Trattato di pedagogia generale*. Carocci.

Bellingeri A. et al. (2024). *Lezioni di pedagogia fondamentale*. Morcelliana/Scholè.

Chiosso G. (2002). (a cura di). *Elementi di pedagogia*, La Scuola.

Chiosso G. (2018). *Studiare pedagogia. Introduzione ai significati dell'educazione*, Mondadori Università.

Lipari D. (2009). *Progettazione e valutazione dei processi formativi*. Ed. Lavoro.

Mariani A. Kanizsa S. (a cura di) (2023). *Pedagogia generale. Identità, percorsi, funzione*. Carocci Ed.

Mari G. (2019). *La relazione educativa*, Scholè

Nosari S. (2020). *Fare educazione. Strutture, azioni, significati*, Mondadori.

Perlego L. *La progettazione educativa e sociale. Modelli, metodologie, strumenti*, Mondadori Ed.

Torre E.M. (2014). *Dalla progettazione alla valutazione. Modelli e metodi per educatori e formatori*, Carocci.



Pedagogia Sperimentale

Bibliografia principale sul tema «adolescenti giovani, dispersione scolastica, ritiro, povertà educativa»

- Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (2022). La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale.
- Batini, F. (2023). Un panorama lunare: la dispersione scolastica. *Ricercazione*. 15(1), 19-31. Doi: 10.32076/RA15101.
- Da Re, L., & Clerici, R. (2017). Abandono, rendimento accademico y tutoria: una investigacion de la Universidad de Padua. *Educatio Siglo XXI*, 35 (2), 139-160.
- Da Re L., Perulli L. (2025). Il ritiro sociale in adolescenza. F. Angeli.
- Ferraro, S. (2023). Le nuove linee guida per l'orientamento. *Tuttoscuola*, numero 629, anno XLVIII
- Gola G. (2021). Educazione, istruzione, povertà, in Chies L., Ferrara M.D., Podrecca E., *Le dimensioni della povertà*, Giappichelli, pp. 75-88.
- Liverano, G. (2023). La dispersione scolastica come criticità educativa di sistema. Tra prevenzione e intervento. Lecce: PensaMultimedia.
- Margottini, M. (2024). Quale orientamento? Promesse e rischi delle nuove linee guida. In G. Guiglielmi, F. Batini (ed.), *Orientarsi nell'Orientamento*, (pp. 99-115). Milano: Il Mulino.
- Quinto A. (2025). Adolescenti, disagioe educazionealla cittadinanzaPromuovere agencyper riappropriarsi del futuro, F. Angeli.
- Ricci, C. (2008). *Hikikomori: adolescenti in volontaria reclusione*. FrancoAngeli: Milano.
- Rosina A., Marta E., Marzana D., Ellena A., Cerruti G. (a cura di) (2021). *Per intercettare i Neet: strategie di prossimità. L'osservatorio giovani*, Ministero Per Le Politiche Giovanili e Il Servizio Civile Universale, Università Cattolica, Istituto-Toniolo.
- Save the Children. (2017). *Futuro in partenza? L'impatto delle povertà edu-cative in Italia*. Consultato il 14 gennaio 2025, da: <https://s3.savethechild-dren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/futuro-partenza.pdf>.
- Thompson, I. (2017). *Tackling Social Disadvantage Through Teacher Education*. London: Critical Publishing.



Pedagogia Sperimentale

Bibliografia principale sul tema «adolescenti giovani»

Sulle fasi di sviluppo in adolescenza anche:

Hoekema N. et al.(2017). Atkinson & Hilgard's Introduzione alla psicologia (16^ edizione; trad. it), Piccin;

Santrock J.W. (2017). Psicologia dello sviluppo, Mc-Graw Hill Ed. (trad. it).

Santrock J.W. (2021). Psicologia dell'educazione. Mc-Graw Hill Ed. (trad. it).

Woolfolk A. (2020). Psicologia dell'educazione, Pearson (trad. it).



Pedagogia Sperimentale

Lecture/ricerche di approfondimento su alcuni temi

Dispersione scolastica nella scuola secondaria: Una systematic review della letteratura nelle riviste italiane

Bonaiuti, G., Bruni, F., Fanni, L., Morsanuto, S., Perrotta, D., & Petti, L. (2025). School Dropout in Secondary Education: A Systematic Review of the Literature in Italian Journals. *Formazione & Insegnamento*, 23(1), 201-210.

https://doi.org/10.7346/-fei-XXIII-01-25_24

La transizione alla scuola superiore

Scalera V., Alverini F. (2010). La transizione alla scuola superiore: modello teorico, costruzione e validazione della Scala di Difficoltà di Transizione (SDIT), *Journal of Educational, Cultural and Psychological Studies (ECPS Journal)*, 55-94.

(reperibile on-line: https://www.ledonline.it/ECPS-Journal/allegati/ECPS-2010-2_Scalera.pdf)





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Grazie dell'attenzione

prof. Giancarlo Gola
email: ggola@units.it